

Tutti i diritti riservati – “Falconeria” – Rivista ufficiale della Federazione Italiana Falconieri

Ogni abuso è passibile di provvedimenti legali. Articoli da utilizzare solo a scopo personale. Ogni pubblicazione, diffusione o altro utilizzo deve essere concesso direttamente e per iscritto dalla Federazione Italiana Falconieri.

Per qualsiasi richiesta contattare l'indirizzo falconeria@federazionefalconieri.com

A caccia con Gypsy e Beauty

Gypsy e Beauty sono triibridi di Girifalco bianco x pellegrino x prateria. Ogni anno allevo e metto al hacking 4 o 5 di questi falchi e dopo alcuni giorni d'osservazione ne scelgo 2 che abbiano la migliore attitudine per la caccia al gabbiano e l'alto volo: Gypsy (zingara) così chiamata perché durante l'hacking e i primi voli di addestramento finiva a chilometri di distanza e Beauty (bellezza) per la quale non c'è bisogno di spiegazioni.

Gypsy aveva un carattere tremendo, un misto tra l'irascibilità del prateria e la frenesia nel volo del girifalco. Ma possedeva anche la caratteristica del pellegrino nel salire a monte subito. Al primo volo della sua vita salì alta nel ciclo coprendo molta distanza in breve tempo, tipico del girifalco, giocando con le raffiche di vento come fosse sempre stata sulle ali per tutta la vita. Ogni volatile presente nel raggio di vari chilometri veniva inseguito, e presto catturò la prima preda, un colombaccio che aveva giudicato malamente la potenza di volo di Gypsy. A questo punto iniziai l'addestramento d'alto volo. Non feci una grande fatica; una volta accettato il cappuccio e conosciuto il logoro la lasciai andare in un campo vicino casa e la vidi salire sopra di me esattamente come faceva all'hacking. Feci allora partire una femmina di fagiano da un gruppetto che avevo più volte adocchiato e prima ancora che facessi l'urlo per richiamare la sua attenzione, lei era già pronta per la picchiata e la presa fu immediata. In seguito mi resi conto che, nonostante fossi all'inizio dell'addestramento, i fagiani erano prede troppo facili per Gypsy visto che non solo li prendeva al volo ma, tipico (lei prateria, scendeva in picchiata per poi stoccare o meglio dire staccare, come successe un paio di volte, la testa di due femmine di fagiano che si accovacciavano per nascondersi. Così, accelerando i sistemi tradizionali di alto volo, evitando di dedicarmi alle stame perché il volo diventava monotono, decisi di fare il batti cespugli. Camminavo nei prati, seguito da Gypsy in volo, facendo partire varie prede. Ben presto Gypsy imparò a tenere a monte per lunghi periodi e ad altezze diverse secondo i terreni che trovavo; catturò molte e diverse prede, la più inaspettata e clamorosa fu una lepre, proprio agli inizi dell'addestramento, quando ancora non sapeva distinguere il giusto dallo sbagliato, (diversi ibridi di prateria occasionalmente prendono una lepre) poi prese cornacchie, stame, piccioni selvatici, persino un cormorano che gli costò una fèrta di due punti e ancora un picchio maggiore, taccole, un anatra domestica che aveva fatto lo sbaglio di scegliere una vita allo stato selvatico, e due femmine questa volta selvatiche, di germano reale. Si avventò addirittura ma senza successo su un molto sbalordito capriolo che si sentì attaccato nel posteriore bianco. Fece anche un fortunato aggancio, fatto però con intelligenza, su un beccaccino. Il

bello fu che dopo vari tentativi da un'altezza di 150-200 metri, completamente falliti per la velocità di scarto e lo sprint velocissimo verso il cielo del beccaccino. rimasi stupefatto nel vedere Gypsy che volava zigzagando a pochi metri da] suolo e ad un tratto, dopo alcuni fallimenti, facendo una scartata e allungando le zampe, prese un beccaccino alzatosi proprio al momento giusto. Mi girò attorno due volte e poi si appoggiò su una pianta vicina. Essendo imprintata mi invitò a spartire con lei il bottino ma io mi limitai ad aspettare al suolo. Allora lasciò cadere la preda (per sbaglio credo) e scese al mio fianco e lì la premiai.

Gypsy adesso ha tre anni e durante tutto questo periodo mi ha dato grosse soddisfazioni ma anche le arrabbiate più grosse della mia vita. Come quella volta che annoiata di stare a monte perché non vedeva, volare alcunché, prima scese dandomi una stoccata sull'orecchio che mi fischia ancora adesso, per poi allontanarsi di ben 12 miglia senza fermarsi, tenendo il broncio e facendomi aspettare fino che divenne buio per scendere al logoro davanti alla macchina con i fari accesi. Un'altra volta entrò nel parco di una ricca famiglia inglese intenta a gustarsi un barbecue per catturare un loro fagiano dorato. Il brutto non fu il dover entrare in un canale pieno di fango per raggiungere la casa nel parco, ma l'essere inseguito da due boxer che abbaiano a più non posso ed essermi graffiato tutto nello scappare attraverso i rovi. Per fortuna il gentiluomo inglese richiamò i cani rimproverandoli, si scusò e anche io mi scusai per l'accaduto. A conclusione della vicenda, la famiglia inglese si entusiasmò della falconeria e mi invitò nella loro riserva. Beauty: a differenza di Gypsy è una vera signora dal comportamento educato, tipico del pellegrino. Molto bilanciata, è dolce di carattere ma decisa nella caccia, molto veloce nel volo orizzontale e tenace nell'inseguimento ma non interessata a tenere a monte; è pigra se non trova la motivazione di volare. La differenza di taglia delle due sorelle è notevole, Gypsy da 930 a 1020 g. Beauty da 980 a 1100 g. Il peso di volo varia molto dai vari stadi di allenamento fisico, temperature, prede e terreni e legame con il falconiere. La differenza di peso tra le due sorelle è dovuta alla predominanza di una razza piuttosto che l'altra nei due soggetti. L'addestramento di Beauty è stato un po' più complesso, perché la caccia a lei destinata, visto la mole e lo stile di volo, fu quella al gabbiano.

Preparare un falco da gabbiano non è affamare alla morte il falco e poi volano a un gabbiano facile da prendere, bisogna invece prima preparare fisicamente il falco facendogli fare molte passate al logoro o fargli inseguire il falconiere in moto o il pallone. Quando ha raggiunto la forma fisica giusta, si noterà un cambiamento di volo e di comportamento. Dopo la forma fisica S] deve pensare alla forma mentale (mental fitness), si concedono al falco spazi di tempo da dedicare a se stesso nell'inseguire prede. Durante questo periodo si introduce il falco ad alcune prede facili e casuali così che pensi che cacciare è facile per lui. Dopo di che, con un maggior abbassamento di PCSO e prese in terreni privi di acqua (rifugio per i gabbiani) con voli più lunghi e non cibandolo se non prende, mettendolo in condizioni di presa prima che il peso scenda al limite, lo condizioneremo a credere nel successo a caccia e nel pensare che mangerà se caccerà esattamente come succede allo stato selvatico ma con un

condizionamento verso la preda da noi prestabilita (alcuni falchi sono predisposti per certe prede, altri anche con qualsiasi condizionamento non seguono la preda prestabilita).

Torniamo a Beauty, passato i vari stadi finalmente venne il giorno in cui alla discarica dove lavoro per allontanare uccelli nocivi, vidi un gruppo misto di gabbiani. Un volo troppo vicino non è giusto perché a differenza di uno sprinter come Pastore, il falcone ha bisogno di raggiungere la massima velocità che gli permette di cacciare. Così mi allontanai con la macchina di 200 metri e scappucciai Beauty; a differenza di alcuni falchi esperti che si buttano quando il cappuccio è tolto per metà, Beauty guardò i gabbiani valutò la situazione e poi partì. Il volo era teso e diretto, ma senza passione, non era completamente convinta: i gabbiani subito salirono verso l'alto e Beauty anche se facilmente avrebbe potuto inseguirli virò a destra e si allontanò di mezzo chilometro. Non feci nulla, diedi il tempo al falco di riflettere e quando si ricordò che se vola mangia, si mise a fare alcuni inseguimenti ma ancora poco determinata. La lasciai posare e fortunatamente si posò su un palo. Senza usare il logoro così non gli diedi alcuna speranza di cibo, la portai in falconiera e la spruzzai d'acqua. Verso sera un grosso volo di gabbiani si posò, e questa volta usai il sistema della collaborazione, col quale il falco è stimolato e rafforzato nel coraggio con l'aiuto di un compagno, in questo caso di io. Così feci partire il falco dalla macchina, guidai veloce vicino al gruppo, a scesi di corsa, urlai eccitando il falco. A questo punto Beauty prese dal di centro uno dei gabbiani, e da quel giorno, a parte qualche piccolo disguido, La continuò a prendere gabbiani a volte anche a 4 chilometri di distanza. Ora lavora in un aeroporto in Irlanda cacciando cornacchie, meglio per lei, e più facile! Nel frattempo mi sto attivando per avere una nuova squadra di falchi di che devo preparare per il mio lavoro in discarica, e spero che ci sia un'altra Beauty.

Angelo Canape

Tutti i diritti riservati – “Falconeria” – Rivista ufficiale della Federazione Italiana Falconieri

Ogni abuso è passibile di provvedimenti legali. Articoli da utilizzare solo a scopo personale. Ogni pubblicazione, diffusione o altro utilizzo deve essere concesso direttamente e per iscritto dalla Federazione Italiana Falconieri.

Per qualsiasi richiesta contattare l'indirizzo falconeria@federazionefalconieri.com